



INFORMA

Reato di solidarietà

IN QUESTO NUMERO

Come il governo Draghi
riformerà la sanità con
il Recovery Plan

Siglato l'accordo tra
l'Abi e i sindacati per
vaccinare i bancari

La lezione su Tercas,
pax tra politica e
vigilanza

16/2021

REATO DI SOLIDARIETÀ

AL DI LÀ DELLE OPINIONI, TUTTE DA RISPETTARE,
È IMPORTANTE LA LEGITTIMITÀ

Dobbiamo rispettare il pensiero di ognuno, ma affinché quel pensiero rispettato rispetti anche quello degli altri, è indispensabile conoscere quali sono i paletti che la società organizzata pone, con le proprie leggi, a ciascuno di noi, comunque la si pensi. Ritorniamo quindi una volta per tutte alla vicenda della “Mare Jonio” e all’inchiesta della Procura di Ragusa, fermo restando che tutto dovrà essere alla fine accertato e giudicato nel tribunale ordinario, dove però non si potrà in alcun modo eludere le sentenze della Cassazione nel merito.

IL FATTO

La nave Mare Jonio trasportò a Pozzallo 27 migranti tratti in salvo dal mercantile danese Etienne.

I migranti si trovavano a bordo della Etienne da ben 37 giorni e questo è un periodo significativo, ben più lungo, per fare un esempio, di quelli che hanno giustificato le indagini per sequestro di persona nei casi “Gregoretti” e “Open Arms”.

Le loro condizioni psicofisiche stavano progressivamente deteriorandosi e le loro reiterate richieste di aiuto erano rimaste inascoltate.

L'ACCUSA

L'accusa si può riassumere così (riferendosi alla Mare Ionio): *“L'hanno fatto per un ritorno economico, non per solidarietà”*. Conseguentemente la Procura di Ragusa

ha aperto un fascicolo per favoreggiamento dell’immigrazione irregolare, sostenendo di avere le prove che l’operazione di trasbordo dei naufraghi dalla nave danese a quella italiana si sia svolta sulla base di un accordo commerciale: la società danese armatrice di Etienne avrebbe versato una somma importante per il servizio reso da quella italiana.

IN LINEA DI DIRITTO

In Italia però, la responsabilità penale per il reato di favoreggiamento dell’immigrazione irregolare, non dipende dall’aver agito a scopo di lucro, ma dipende esclusivamente dall’aver trasportato illegalmente in Italia stranieri senza documenti, in base all’articolo 12 del Testo Unico Immigrazione. Semmai il profitto può costituire un’aggravante di un fatto che di per sé è già reato e la legge in questo caso prevede pene ancora più severe. Infatti sul banco degli imputati viene portato dalla legge italiana, per la sua testuale versione, chi aiuta i migranti, che sia fatto per pura solidarietà oppure per profitto. Occorre vedere quindi se il fatto di per sé costituisce reato prima di pensare alle sue eventuali aggravanti.

LA CASSAZIONE

Una recente sentenza della Corte di Cassazione, per capirsi quella che ha dichiarato illegittimo l’arresto di Carola Rackete all’inizio del 2020, ha finalmente chiarito come la legge italiana (anche il

CONTINUA

Magazine digitale
FABI PISA INFORMA

Redazione
SAB PISA
Via Giovanni Pascoli, 8
Pisa, 56125

sab.pi@fabi.it
+39 050 5201950
fabipisa.it

Fabi CRV
fabicrv@gmail.com

Responsabile
Mario Pertici



Grafica
Marco Loretelli
Done! Digital Lab
info@donedigital.it
donedigital.it



Fotografia
*le foto sono opensource e hanno
un personale credit a fianco*

Copertina
di Freepik

16/2021

SOMMARIO

F A B I P I S A



06

Come il governo Draghi riformerà la sanità con il Recovery Plan

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza inciderà sul sistema della salute con una serie di riforme: una diversa articolazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio, la digitalizzazione e le dotazioni tecnologiche, il capitale umano con ricerca e formazione.

14

Siglato l'accordo tra l'Abi e i sindacati per vaccinare i bancari

L'Abi e i segretari generali dei bancari Fabi, First-Cisl, FisacCgil, Uilca e Unisin hanno annunciato l'accordo per vaccinare i dipendenti delle banche nei luoghi di lavoro. Intanto la presidente della Commissione Ue annuncia l'istituzione di un green pass, un passaporto che permetterà di viaggiare in sicurezza in Europa. Oggi è atteso il pronunciamento dell'Emu sul vaccino AstraZeneca.



Reato di solidarietà

22

La lezione su Tercas, pax tra politica e vigilanza

La pronuncia di Strasburgo sull'utilizzo del Fondo di garanzia per l'istituto abruzzese chiude un caso e ristabilisce un principio. Restano gli automatismi delle autorità di controllare sulle banche e la gestione delle moratorie.



02 Reato di solidarietà

- 06 Come il governo Draghi riformerà la sanità con il Recovery Plan
- 09 Borsa: banche in fermento su ipotesi Unicredit-Mediobanca, strappa BPM
- 10 L'Italia è pronta a recepire il regolamento UE per gli investimenti sostenibili
- 11 Genitori scuola e Covid
- 14 Siglato l'accordo tra l'Abi e i sindacati per vaccinare i bancari
- 17 La Fabi spiega l'economia ai giovani
- 18 BCE: Enria, possibile più tempo per ricostruire capitale banche
- 19 Imprese: Unicredit aderisce al protocollo Abi per l'anticipo del TFR/TFS ai dipendenti
- 20 Gli accordi al tempo del Covid
- 22 La lezione su Tercas, pax tra politica e vigilanza



COME IL GOVERNO DRAGHI RIFORMERÀ LA SANITÀ CON IL RECOVERY PLAN

di ENRICO MARTIAL

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza inciderà sul sistema della salute con una serie di riforme: una diversa articolazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio, la digitalizzazione e le dotazioni tecnologiche, il capitale umano con ricerca e formazione.

I PROBLEMI DA RISOLVERE

Poiché il Pnrr di Draghi connette riforme e investimenti, l'analisi parte dai problemi da risolvere.

Il primo è stato messo in luce dalla pandemia, che ha mostrato le maggiori criticità proprio nella gestione sanitaria sul territorio.

Ci sono poi altri due punti deboli: da un lato le differenze tra Regioni e tra territori, come tra aree urbane e aree interne, e dall'altro la sconnessione tra servizi ospedalieri, servizi locali e servizi sociali.

A corollario di questi problemi generali da risolvere si aggiungono le fragilità dei servizi sanitari locali e la scarsa capacità di prevenzione, anche rispetto ai rischi ambientali e

climatici, tra cui gli inquinamenti.

IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Non è un quadro nerissimo: il sistema sanitario universale (*Beveridge**) è sembrato migliore per rispondere alla crisi Covid, l'aspettativa di vita in Italia è più elevata e rispetto alle medie Ocse, anche con una spesa sanitaria relativamente limitata.

Per semplificare, gli operatori sanitari sono piuttosto in gamba, nelle fragilità si trovano anche strutture di eccellenza, si fa ricerca, per quanto se ne potrebbe fare di più.

IL PRINCIPIO GENERALE

I dati confermano le disparità regionali e territoriali: la mortalità infantile (l'Italia ha i tassi più bassi su scala globale) misura 2,24 nel nord-est e 3,70 nelle isole (dati della bozza Pnrr sembrano provvisori) la speranza di vita in Campania arriva a 81,4 anni rispetto agli 84 anni a Trento, la qualità dell'aria incide negativamente nella pianura padana e in altre città, con circa 30mila morti da particolato, il 7% di tutti i decessi, incidenti esclusi. Inoltre, è debole l'assistenza a domicilio, offerta al 4% degli anziani rispetto alla media Ocse del 6%.

La bozza di Pnrr (in inglese) dell'11 marzo risponde ai tre problemi principali (poca articolazione territoriale, differenze tra regioni e territori, sconnessione tra livello ospedaliero, locale e sociale) e a quelle di corollario con una riforma del modello di assistenza territoriale.

Il principio generale è quello della parità di accesso ai servizi sanitari e sociali, anche se nel Pnrr non si leggono benissimo i procedimenti normativi e legislativi da sviluppare, che pure sono iscritti nel Piano Salute e nelle intese Stato-Regioni. Nel Pnrr sono piuttosto gli investimenti che chiariscono il percorso.

OBIETTIVI

Si parte dalla "cura a domicilio" (home-care), da potenziare, interessando 282mila persone e operatori, con una popolazione interessata di 14 milioni.

Si creano 575 centri per l'assistenza a domicilio, con apparecchi tecnologici per gli operatori, tecnologie di telemedicina per i pazienti e per le soluzioni digitali delle Asl che vi si connettono.

Si prosegue con l'istituzione di 2.575 Case della Salute comunitarie aperte tutto il giorno, dove consultare il medico generico e un infermiere, dove ci si reca per un malessere o un piccolo incidente, per programmare un test.

Il modello del poliambulatorio va superato, si passa dalla centralità della prestazione a quella della persona e della comunità.

Le Case si occupano anche delle malattie croniche, con percorsi condivisi e sorvegliati.

Sono tecnologicamente strutturate e dotate delle adeguate competenze. Stare sul territorio, nota poi il Pnrr, produce servizi migliori, più efficienti e meno costosi che la concentrazione nelle cure ospedaliere e

assimilate.

LA CASA DELLA SALUTE

La “Casa della Salute” è da anni presente nel dibattito nazionale, ha avuto le sue prime attuazioni e oggi è una realtà significativa e considerata di successo in varie Regioni, per quanto senza che sia percepita come strategia nazionale.

Il Lazio aveva messo in cantiere 48 Case della Salute nella programmazione europea 2014-2020, e 22 sono ora attive, mentre una settantina sono in funzione in Toscana, e per esempio 22 nella sola provincia di Bologna.

Non tutte le Regioni hanno seguito questo modello, per cui è prevista entro il primo trimestre del 2022 una ricognizione delle Case della Salute esistenti, delle strutture da riconvertire e di quelle da fare ex-novo.

Seguiranno i lavori e gli accordi istituzionali di programma con le Regioni, con il completamento dell'operazione nel 2026.

I presidi ospedalieri nei centri urbani e nelle valli o in campagna

Infine, la territorializzazione del servizio sanitario prevede la creazione di 753 “Ospedali Comunitari” tesi a ridurre i ricoveri in nell'ospedale generale, con sostegno infermieristico e di assistenza medica continua, per le persone che provengono dalle Rsa, dalla loro abitazione o sono da poco dimessi da un ospedale di tipo generale ma necessitano ancora di cure.

Sono una struttura intermedia tra l'assistenza domiciliare integrata (ADI) e l'ospedale, e non sono una novità.

La prima intesa Stato-Regioni risale al 10 luglio 2014, e i requisiti minimi (tecnologici, strutturali) sono stati approvati da una nuova intesa il 20 gennaio 2020.

Iscritta nel Pnrr e nelle intese, si tratta di una riforma dall'alto, che ha lo scopo di rendere uniformi le prestazioni, i LEA, per tutti i cittadini, nei centri urbani e nelle valli o in campagna, e non solo tra nord e sud.

IL SISTEMA LOMBARDO

L'impatto della connessione tra riforme e investimenti avrà effetti anche sul sistema lombardo, che è appunto quello più diverso, centrato più sulle prestazioni che sulla persona, più sul grande ospedale che sul territorio, come si è ben visto durante l'emergenza sanitaria.

Il Pnrr, portando con sé i denari, accelera un processo nazionale di modernizzazione e di uniformazione, con effetti attesi più omogenei.

I MILIARDI DI EURO

Dell'intero Pnrr da 196,5 mld, e della quota assegnata alla Missione Salute da 18,1 mld (al netto dei fondi per le altre missioni che riguardano la sanità), la spesa per la Componente 1 (M6C1) “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale” vale 7 miliardi di euro.

Ci sono 4 mld per le Case della salute, 2 mld per gli Ospedali comunitari, 1 mld per l'assistenza domiciliare.

Sono distribuiti in 6 anni e quindi, a ben vedere, non sono poi molti, per cui si suppone che questi temi saranno probabilmente in parte finanziati (come è già stato) anche dai Programmi operativi regionali (POR) e da fondi statali.

BORSA: BANCHE IN FERMENTO SU IPOTESI UNICREDIT- MEDIOBANCA, STRAPPA BPM

L'acquisizione di Mediobanca sarebbe positiva per UniCredit perche' 'rafforzerebbe l'attivita' di investment banking' e aumenterebbe il peso del consumer banking (Compass) e del risparmio gestito (CheBanca)'. Anche le sinergie patrimoniali 'potrebbero essere rilevanti dato che lo scomputo della quota Generali da Mediobanca potrebbe scomparire nella combined entity' Ciononostante, mettono in guarda gli esperti, il deal e' reso meno probabile dal premio elevato che Mediobanca potrebbe chiedere, dalla necessita' di ricorrere alla contabilizzazione dell'avviamento per pagare i costi di integrazione e dalla 'possibile acquisizione di Mps'.

Un'unione tra UniCredit e Piazzetta Cuccia, notano infine gli analisti di Intesa Sanpaolo, 'potrebbe generare sinergie nell'investment banking e nel digital banking e potrebbe sostenere il flusso di ricavi' dell'istituto di piazza Gae Aulenti. D'altra parte gli esperti vedono 'poco spazio per risparmi di costo' in un'operazione che 'non aiuterebbe a rafforzare il posizionamento competitivo nell'attivita' di banca commerciale'. Per questo 'per UniCredit sarebbe piu' interessante una potenziale integrazione con Banco Bpm, che rafforzerebbe il posizionamento commerciale in Lombardia, consentirebbe sinergie di costo cosi' come benefici patrimoniali con la trasformazione delle Dta di Banco Bpm in crediti fiscali'.

Secondo gli analisti di Intesa, in ogni caso, 'nessuna delle due opzioni esclude l'altra', mentre 'sarebbe molto meno interessante una potenziale acquisizione di Carige, che non modificherebbe il posizionamento competitivo ne' la struttura operativa di UniCredit'. E al momento non si puo' escludere, concludono, nemmeno la possibilita' delle nozze con Mps.

L'ITALIA È PRONTA A RECEPIRE IL REGOLAMENTO UE PER GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

di **LUIGI FERRATA**

A conclusione di una trattativa lunga e resa difficoltosa anche dall'emergenza sanitaria ancora in corso, le scriventi OO.SS. hanno trovato accordi su una serie di importanti temi che riguardano, a vario titolo, la totalità dei colleghi.

Accordo sindacale sul Welfare, confermato l'accordo anche per l'anno 2021 con gli importi parametrati per qualifica secondo la tabella in calce.

Accordo sindacale sul Vap, un riconoscimento quale segno del contributo profuso dai colleghi al mantenimento della redditività/produzione aziendale, nonostante la pandemia in atto. Il premio, uguale per tutti, è composto da 150€ cash a cui, in un'ottica di valutazione complessiva, si aggiunge un incremento di 360€ su tutti gli importi del credito welfare (vedi tabella). Unica eccezione ai Dirigenti verrà riconosciuto esclusivamente un incremento del piano welfare pari a 300€.

Accordo sindacale sull'indennità per i colleghi della rete che hanno lavorato in presenza nelle filiali, a contatto con il pubblico, durante il periodo pandemico (9 marzo al 18 maggio 2020), per oltre 15 giorni e senza la possibilità di fruire di FW. In estrema sintesi: 300€ per le seguenti figure: CCP, CSB, CDB, PA, ROG e Direttore Filiale "qualche segno tangibile di valorizzazione del contributo profuso dalle persone, volto ad assicurare la

necessaria continuità operativa connessa al carattere di servizio pubblico essenziale".

Accordo congedi straordinari Covid - Banca del Tempo Solidale, rinnovato il nostro precedente accordo di integrazione al 100% del congedo parzialmente retribuito (50% a carico INPS) previsto dal DL 30/2021 e aumentato il perimetro di applicazione degli stessi congedi per i figli: i permessi non sono più limitati alla quarantena scolastica ma estesi ad ogni forma di quarantena ed al caso di infezione contratta dai figli fino a 14 anni. Il Sindacato si dichiara soddisfatto:

- perché finalmente viene destinato ai colleghi della rete, i più esposti al rischio di contagio, un giusto riconoscimento, più elevato della misura a suo tempo prevista dal Decreto Cura Italia e da altre banche;

- perché in un anno complicato, e a fronte della perdita dei benefici fiscali connessi al VAP, abbiamo individuato una soluzione che, complessivamente tra VAP e credito welfare, oltre a salvare il potere d'acquisto, assicura un incremento, che seppur piccolo nell'importo è significativo nella sua valenza;

- perché continuiamo ad individuare ulteriori soluzioni utili ai colleghi per far fronte alle difficoltà imposte dalla pandemia.



Photo by MChae Lee on Unsplash

NOVITÀ INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE 13 MARZO 2021 N. 30

GENITORI SCUOLA E COVID

Con il Decreto Legge 13 marzo 2021 n. 30, ritornano ad essere nuovamente disciplinate le situazioni legate alla genitorialità nel contesto pandemico.

Come sempre vi aggiorniamo in merito e restiamo a disposizione con i nostri referenti Fabi sul territorio per qualsiasi richiesta di chiarimento e supporto.

di **GISELLA PROTTI**

LE CASISTICHE CONTEMPLATE

Il Decreto Legge 13/03/21 n. 30 ribadisce ed implementa le due differenti modalità di gestione dei figli al verificarsi di tre differenti casi:

- sospensione dell'attività didattica in presenza
- durata dell'infezione da Sars-Covid del figlio/a
- durata della quarantena disposta dalla ASL territorialmente competente a seguito di contatto ovunque avvenuto

LE SOLUZIONI POSSIBILI

Nel caso in cui vi troviate in queste situazioni vi sono due possibilità previste per poterle gestire:

1) Prestazione di lavoro in modalità da remoto: il genitore di figlio convivente minore di anni sedici, alternativamente all'altro genitore, può svolgere la prestazione di lavoro in smart working per l'intero periodo della necessità sopra indicata o solamente per una parte.

2) Astensione dal lavoro (congedo): nelle ipotesi in cui la prestazione lavorativa non

possa essere svolta in modalità da remoto, il genitore lavoratore convivente di figlio minore, alternativamente all'altro genitore può beneficiare per tutto il periodo od in parte del congedo dal lavoro.

Occorre in questo caso fare un distinguo legato all'età dei figli:

- minore di anni 14: in questo caso si beneficia, in luogo della retribuzione, di una indennità pari al 50% degli emolumenti, e si ha diritto alla copertura da contribuzione figurativa. Il beneficio è esteso anche ai genitori di figli con disabilità in situazione di gravità accertata (ai sensi dell'art. 4. Comma 1, legge 104), iscritti a scuole di ogni ordine e grado o a centri a carattere assistenziali di cui si è disposta la chiusura.

- minore fra i 14 ed i 16 anni: in questo caso, per il periodo del congedo non è prevista nessuna indennità e nemmeno la contribuzione figurativa, ma si ha diritto alla conservazione del posto di lavoro e vige il divieto al licenziamento.

IMPORTANTI PRECISAZIONI IN MERITO ALLE NUOVE PREVISIONI

1) Per il periodo intercorso fra il 1 gennaio 2021 e fino alla data di entrata in vigore del Decreto Legge 13 marzo 2021 n. 30, se hai dovuto ricorrere, avendone ancora la possibilità, ai congedi parentali "classici" (previsti ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151, articoli 32, 33 – testo unico delle disposizioni a sostegno della maternità e della paternità) dovendo gestire una delle tre situazioni individuate (DAD, positività o quarantena) puoi richiederne la conversione in Congedi Covid con diritto all'indennità del 50% per essi prevista.

In questo caso, a seguito della domanda di conversione, i periodi usufruiti non saranno né computati né

retribuiti a titolo di congedo parentale.

2) A differenza dei DPCM precedenti, con l'entrata in vigore delle nuove previsioni, per i giorni in cui un genitore lavora da remoto, l'altro genitore non può usufruire dell'astensione dal lavoro, con l'unica eccezione che sia genitore di ulteriori figli minori di anni 14 avuti con altri soggetti, che non stiano beneficiando di alcuna misura (lavoro agile o astensione). Resta invariata rispetto alle disposizioni precedenti l'impossibilità di fruire del congedo nei casi in cui l'altro genitore ne stia contemporaneamente fruendo o non lavori o sia sospeso dal lavoro.

BONUS BABY SITTING

Seppure i bancari non siano tra i destinatari di questa previsione, riteniamo utile fornirvi un breve aggiornamento, considerando che nelle vostre famiglie vi può essere la possibilità per l'altro genitore di poterne usufruire. Condizione essenziale è l'appartenenza alle categorie indicate al comma 6, art. 21, del Decreto Legge 13 marzo 2021 n. 30. In questo caso si ha diritto per i figli minori di anni 14 ad uno o più bonus per l'acquisto di servizio di baby sitting nel limite massimo complessivo di 100 euro settimanali, da utilizzare nei casi di DAD, positività o quarantena dei figli.

Il bonus può essere utilizzato, in alternativa, per l'iscrizione (comprovata) a centri estivi o servizi educativi territoriali per l'infanzia. Naturalmente, può essere fruito solo se l'altro genitore non beneficia del lavoro da remoto o del congedo.

VALIDITÀ DELLE MISURE INTRODOTTE

Le misure introdotte hanno validità dal 13 marzo al 30 giugno 2021.



AVIS

Con piacere Vi ricordiamo che la FABI, per il tramite del Dipartimento Servizi e Tempo Libero, ha rinnovato anche per il 2021 la convenzione con AVIS Autonoleggio per offrire condizioni particolari a favore di tutti gli associati. In particolare gli associati FABI avranno diritto a uno sconto del 15% sulla migliore tariffa standard offerta al pubblico valida in Italia o all'estero, salvo modifiche sui costi e inclusioni che potranno essere apportate senza preavviso (lo sconto sarà in ogni caso salvaguardato).

AVIS inoltre offre agli associati FABI la seconda guida aggiuntiva sul territorio italiano. Per accedere alla convenzione è possibile

scegliere tra uno di questi canali di prenotazione:

- **collegarsi al sito www.avisautonoleggio.it;**
- **contattare il Centro Prenotazione Avis al numero +39 06 452108391 (per chiamate dall'Italia o dall'estero);**
- **recarsi presso gli uffici di noleggio Avis.**

**15%
OFF**

ACCORDO SUI VACCINI ABI-SINDACATI PASS GREEN DELLA UE PER VIAGGI SICURI

SIGLATO L'ACCORDO TRA L'ABI E I SINDACATI PER VACCINARE I BANCARI

Abi, l'Associazione bancaria italiana e i sindacati di categoria E.mi, FirstCisl Fisac - Cgil, Uilca, Unisin, hanno raggiunto nella serata di ieri un accordo volto a favorire la somministrazione dei vaccini anti-Covid ai dipendenti bancari da parte degli stessi istituti di credito. Gli stessi bancari che sin dalle primissime fasi della pandemia sono rimasti allo sportello, restando a diretto contatto con il pubblico dei correntisti e dei clienti, sia pure ricevendoli su appuntamento e seguendo le rigide norme di distanziamento previste dai protocolli sanitari, dunque, potrebbero presto vaccinarsi direttamente sul posto di lavoro.

La notizia dell'accordo è stata data in un comunicato congiunto diramato in serata dall'Associazione bancaria italiana e dalle sigle sindacali interessate.

«A seguito della costante interlocuzione sullo sviluppo dello scenario pandemico - si legge nella nota - e alla luce delle raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione in cui è prevista la possibilità di vaccinare all'interno dei posti di lavoro, qualora le dosi di vaccino disponibili lo permettano, le Parti nazionali hanno condiviso un aggiornamento del protocollo del 28 aprile 2020 con le

L'Abi e i segretari generali dei bancari Fabi, First-Cisl, FisacCgil, Uilca e Unisin hanno annunciato l'accordo per vaccinare i dipendenti delle banche nei luoghi di lavoro. Intanto la presidente della Commissione Ue annuncia l'istituzione di un green pass, un passaporto che permetterà di viaggiare in sicurezza in Europa. Oggi è atteso il pronunciamento dell'Ema sul vaccino AstraZeneca.

misure di contrasto alla diffusione del virus-. E aggiunge la nota - Le parti sono consapevoli che dalla velocità di realizzazione della copertura vaccinale dipende il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle drammatiche conseguenze anche sul piano economico e sociale e si sono impegnate a integrare prontamente il

protocollo con le indicazioni che saranno fornite dalle autorità competenti».

A sottoscrivere l'accordo, oltre ai massimi dirigenti dell'Associazione che riunisce le banche italiane, sono stati i Segretari Generali di Fabi Lando Maria Sileoni, di First-Cisl Riccardo Colombani, di Fisac-Cgil Nino Baseotto, di Uilca Fulvio Furlane di Unisin, Emilio Contrasto.

«Apprezziamo molto l'iniziativa da parte dell'Abi in rappresentanza di tutte le banche associate - ha dichiarato il segretario generale abi, Sileoni, secondo cui - il piano di vaccinazioni concordato oggi è un riconoscimento significativo per le lavoratrici e i lavoratori bancari che, durante gli ultimi 12 mesi, al pari di tutti gli addetti dei servizi pubblici essenziali, con grande Impegno e responsabilità, non hanno mai smesso di lavorare. Nel nostro settore - ha aggiunto Sileoni - ci sono state decine di morti a causa del Covid e mi-



Photo by Hakan Nural on Unsplash

gliaia di contagiati.

Ciò nonostante il supporto del nostro settore alla clientela non è mai mancato. - E ha proseguito - Ci aspettiamo ora che analoghi accordi siano raggiunti anche per le lavoratrici e lavoratori delle banche di credito cooperativo e del settore della riscossione.

Fabi: è il riconoscimento significativo per il lavoro svolto in questi 12 mesi

Il nostro auspicio è che il piano di vaccinazioni possa proseguire a ritmo sempre più sostenuto affinché il Paese riesca a mettersi alle spalle questa tragedia».

Soddisfatto anche Riccardo Colombani, segretario generale di Flrst Cisl:

«L'integrazione al protocollo sulle misure di contenimento del Covid, firmato oggi con Abi - ha affermato - rappresenta un altro tassello importante per le relazioni sindacali del settore bancario. È di particolare importanza l'impegno preso dalle banche e dai sindacati per favorire la vaccinazione delle lavoratrici e dei lavoratori assicurando gli spazi in azienda e l'assistenza di personale medico qualificato. Ciò renderà possibile, una volta pervenute le indicazioni delle autorità competenti, garantire con rapidità e nella massima sicurezza la somministrazione. Si tratta di un risultato positivo che conferma l'elevata qualità di interlocuzione raggiunta tra le parti».

IL COMMENTO DI SILEONI IN SINTESI

Apprezziamo molto l'iniziativa da parte dell'Abi in rappresentanza di tutte le banche associate.

Il piano di vaccinazioni concordato oggi è un riconoscimento significativo per le lavoratrici e i lavoratori bancari che, durante gli ultimi 12 mesi, al pari di tutti gli addetti dei servizi pubblici essenziali, con grande impegno e responsabilità, non hanno mai smesso di lavorare».

Lo dichiara, in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando l'accordo raggiunto oggi tra le organizzazioni sindacali del credito e l'Abi sul piano di vaccinazioni.

"Nel nostro settore ci sono state decine di morti a causa del Covid e migliaia di contagiati. Cio' nonostante, il supporto del nostro settore alla clientela, famiglie e imprese, non e' mai mancato.

Ci aspettiamo, adesso, che analoghi accordi siano raggiunti anche per le lavoratrici e i lavoratori delle banche di credito cooperativo oltre che del settore della riscossione" aggiunge Sileoni.



LA FABI SPIEGA L'ECONOMIA AI GIOVANI

Coinvolti sette milioni di studenti. Sileoni: la scuola è centrale!

La Fabi, il principale sindacato dei bancari, lancia un progetto di educazione finanziaria rivolto a una platea di 7 milioni di studenti dai sei ai 19 anni. Il progetto, chiamato «Fabi educational», si terrà dal 22 al 28 marzo.

In quella settimana, il sindacato guidato da Lando Maria Sileoni diffonderà otto video animati su temi come le criptovalute, truffe, risparmio e rischio. Lezioni differenziate, alcune per bambini dai 6 ai 12 anni (i 2,4 milioni studenti della primaria) altre per ragazzi dai 13 ai 19 anni (i 4,3 milioni della secondaria di primo e secondo grado).

L'obiettivo è «promuovere l'acquisizione di competenze finanziarie utili a districarsi in modo consapevole nel mondo dell'economia e adottare comportamenti coerenti con le proprie esigenze e possibilità». Quindi avvicinare i giovani all'economia «così da renderli più consapevoli e responsabili delle loro scelte future»

Ai più piccoli sono dedicati i video su moneta, risparmio, pianificazione, banca. Le lezioni dedicate ai più grandi verteranno su rischio e rendimento, criptovalute, bancomat,

truffe online.

«Da anni - ha commentato Sileoni - la Fabi è attenta alle dinamiche del mondo della scuola perché siamo fermamente convinti che il futuro del Paese passi proprio dall'istruzione. E ne siamo ancora più convinti oggi, a più di un anno dall'inizio della pandemia.

L'educazione finanziaria a scuola è fondamentale per acquisire fin da giovani le prime competenze economiche utili a fronteggiare in modo consapevole un contesto che diventa, invece, sempre più complesso».

Il progetto della Fabi è stato selezionato dall'Ocse per la campagna Global Money Week, in programma appunto dal 22 al 28 marzo.

«Partecipare alla campagna mondiale dell'Ocse è per la nostra organizzazione motivo di grande orgoglio e soddisfazione, segno della crescita e anche della responsabilità che intendiamo assumere nei confronti della collettività e della clientela delle banche, come facciamo da diversi anni, con attenzione a un tema sociale fondamentale», ha concluso il leader sindacale.



BCE: ENRIA, POSSIBILE PIÙ TEMPO PER RICOSTRUIRE CAPITALE BANCHE

E' cruciale che le banche riconoscano le svalutazioni creditizie senza ritardi" ha sottolineato Enria.

"Un ampio spazio per assorbire le perdite e' disponibile per tutte le banche sotto la nostra supervisione, specialmente se si considera che la flessibilita' dei buffer che abbiamo garantito include i buffer di conservazione del capitale e resta valida almeno fino alla fine del 2022".

Tuttavia, ha precisato *"il processo di ricostruzione iniziera' solo quando la riduzione del capitale sara' dietro di noi".*

Enria ha quindi ricordato che i risultati preliminari dell'analisi della Bce sui rischi di credito iniziata nel 2020 mostrano che alcune banche non hanno ancora soddisfatto le aspettative e i target suggeriti dalla Banca centrale e alcuni *"divari dovrebbero essere col-*

mati. Le ricadute della pandemia - ha aggiunto - sono ancora lontane dal riflettersi pienamente in indicatori di sofferenza, ma le nubi dell'incertezza attorno ai rischi di credito stanno iniziando a schiarirsi e i segnali di un aumento dei rischi di credito stanno diventando evidenti".

Quanto alle mosse future, secondo Enria *"mentre e' essenziale che le banche siano pronte a sostenere la ripresa, in particolar modo quando le misure di sostegno pubblico saranno sollevate, e' ugualmente cruciale che le loro politiche di credito siano appropriatamente selettive e che riflettano correttamente gli sviluppi dell'ambiente di rischio".*

In pratica, il responsabile della Bce ha suggerito che *"l'ambiente favorevole ai prestiti creato dalla politica monetaria dovrebbe portare le banche ad accogliere la domanda di credito che viene da business sani e a guardare oltre qualsia-*

si stress temporaneo di liquidita' dei debitori. Ma - suggerisce - dovrebbero anche sforzarsi di identificare in anticipo problemi di solvibilita' piu' profondi" cercando cosi' "possibili soluzioni" e riportando queste aziende "su una strada sostenibile o attivando una rapida uscita dal mercato quando non ci sono altre alternative".

Enria si e' quindi detto convinto che "la forza e la qualita' della ripresa post pandemia dipende non solo dalla quantita' di credito disponibile ma anche dall'abilita' delle banche

di canalizzare i finanziamenti verso attivita' sostenibili attraverso accurate politiche di gestione dei rischi".

Una delle "lezioni chiave della grande crisi finanziaria", ha concluso, e' che "il deterioramento della qualita' degli asset, se non gestita attivamente nella fase iniziale della crisi porta a una seria perdita della capacita' di finanziamento del settore bancario, con gravi effetti macroeconomici avversi".

IMPRESE: UNICREDIT ADERISCE AL PROTOCOLLO ABI PER L'ANTICIPO DEL TFR/TFS AI DIPENDENTI

UniCredit ha aderito oggi al Protocollo Abi per l'anticipo del Tfr e del Tfs per i dipendenti pubblici che cessano o sono cessati dal servizio.

Lo riferisce un comunicato stampa, secondo cui l'intervento si inserisce nel quadro di iniziative governative volte a colmare la disparita' di trattamento tra dipendenti pubblici e privati in merito ai tempi e ai modi di percezione del trattamento di fine servizio.

Grazie alla firma dell'accordo, gli ex dipendenti della pubblica amministrazione in quiescenza potranno usufruire in anticipo dell'importo dei Trattamenti di Fine servizio/ Fine Rapporto, invece di attendere i 12/24 mesi impiegati dall'Inps a corrispondere tale importo - <https://www.lavoropubblico.gov.it/anticipo-tfs-tfr/sei-un-richiedente/consulta-l-elenco-degli-istituti-di-credito-aderenti-all-accordo-quadro>.

I dipendenti pubblici in pensione, previa valutazione del merito creditizio, riceveranno pertanto da UniCredit, in un'unica soluzione

ed entro 15 giorni dalla presa d'atto da parte dell'Ente Erogatore, un anticipo pari all'80 per cento del Trattamenti di Fine servizio/Fine Rapporto, fino a un massimo di 45 mila euro a condizioni agevolate e senza nessuna spesa aggiuntiva.

La banca si rende inoltre disponibile all'anticipo del Tfs/Tfr anche per importi superiori a 45 mila euro.

"UniCredit e' il primo grande player finanziario ad aderire al Protocollo Abi - spiegano Andrea Casini e Remo Taricani, Co-CEOs Commercial Banking Italy di UniCredit - che consente l'anticipazione delle somme che l'Ente Erogatore paghera' al lavoratore in seguito al pensionamento. Una possibilita' che ora riguarda sia chi ha raggiunto i requisiti ordinari per la pensione anticipata o quella di vecchiaia, sia chi ha invece optato per "Quota 100". Grazie all'adesione di UniCredit al Protocollo Abi diamo una risposta concreta in un momento di congiuntura negativa, quando e' forte la necessita' di liquidita' per le famiglie"

GLI ACCORDI AL TEMPO DEL COVID

Al termine di una importante fase di trattativa sindacale...

Ok della Commissione del Senato al regolamento comunitario 2019/2088, il testo che obbliga i partecipanti ai mercati e i consulenti finanziari a dare informazioni precise circa i rischi per la sostenibilità dei prodotti. 14/9/20

La commissione Politiche comunitarie del Senato ha approvato un emendamento, a firma del presidente della commissione Finanze Luciano D'Alfonso, al disegno di legge "comunitaria" (A.S. 1721) che delega il governo a recepire, entro 18 mesi, dall'approvazione del ddl, il regolamento Ue relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (2019/2088).

Si tratta di una decisione molto importante destinata ad avere un peso sulle scelte degli operatori finanziari, ma anche degli stessi risparmiatori, in merito alle decisioni di investimento. Con il recepimento del regolamento i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari dovranno essere tenuti a dare informazioni precise circa i rischi per la sostenibilità (per i quali si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo sul valore dell'investimento). Tali informazioni, infatti, sono necessarie per consentire agli investitori finali di adottare decisioni di investimento con maggiore consapevolezza.

Inoltre, la decisione di un regolamento comunitario va nella direzione della creazione di un sistema armonico teso a impedire l'adozione di norme differenti tra gli Stati membri

oltre che a evitare confusione tra gli investitori finali per i quali sarebbe difficile comparare i differenti prodotti finanziari nei diversi Stati membri dal punto di vista degli obiettivi di investimento socialmente responsabile e di fattori Esg.

L'idea di fondo del legislatore comunitario è la consapevolezza che incorporare i rischi di "sostenibilità" nei processi decisionali sugli investimenti possa migliorare l'economia reale e la stabilità a lungo termine del sistema finanziario. In sostanza il regolamento prevede che i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari sono tenuti alla trasparenza:

delle politiche in materia di rischio di sostenibilità mediante la pubblicazione sui propri siti web delle strategie relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti;

sugli effetti negativi per la sostenibilità mediante l'informazione sui principali effetti negativi derivanti dalle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità;

dell'integrazione dei rischi di sostenibilità mediante informativa precontrattuale del modo in cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento;

su come un determinato prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali e di governance e su come queste siano misurate.

CREVAL: VIA LIBERA BCE E BANKITALIA A OPA DI CREDIT AGRICOLE

La Bce e la Banca d'Italia hanno autorizzato l'Opa di Credit Agricole su Creval. Lo riferisce la stessa Credit Agricole in una nota, in cui spiega che il riferimento è all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni ordinarie della Banca Piccolo Credito Valtellinese (CreVal) annunciata al mercato il 23 novembre 2020 da parte di

Cre'dit Agricole Italia.

"Il 16 marzo la Banca centrale europea e la Banca d'Italia, ciascuna per quanto di competenza - prosegue il comunicato - hanno notificato all'offerente le autorizzazioni relative al superamento della soglia del 10% nel capitale sociale del CreVal, l'acquisto di una partecipazione di controllo diretto nel CreVal e l'acquisto di partecipazioni qualificate indirette in CreVal Piu'Factor e in Generalfinance. Passo successivo sarà attendere il via libera anche dalla Consob."



10%

VACANZE STUDIO

all'Estero dagli 8 ai 18 anni

10%

SOGGIORNI LINGUISTICI

per universitari, adulti,
giovani professionisti

5%

ANNO LINGUISTICO

all'Estero dai 16 anni in su

EF EDUCATION

EF Education offre diversi programmi formativi che vanno dalle classiche vacanze studio ai corsi di lingua e agli scambi culturali fino ad un anno all'estero. I corsi di lingua EF aiutano a comunicare con il resto del mondo, in inglese o in una delle altre 8 lingue più diffuse. Le scuole accreditate si trovano in 50 tra le più entusiasmanti città del mondo, senza dimenticare la più grande scuola di inglese on line: English Live.



LA LEZIONE SU TERCAS PAX TRA POLITICA E VIGILANZA

di **EDOARDO DE BIASI**

La pronuncia di Strasburgo sull'utilizzo del Fondo di garanzia per l'istituto abruzzese chiude un caso e ristabilisce un principio. Restano gli automatismi delle autorità di controllare sulle banche e la gestione delle moratorie

Trovare il punto di equilibrio non sarà facile. Ma recuperare un sano bilanciamento tra politica, gestione dei tassi, riforme fiscali e regole bancarie sarà determinante per il rilancio dell'economia europea. Tanto più che sembra mancare una regia comunitaria. Specialmente se si parla di banche.

Il punto di partenza è semplice. Le regole creditizie devono muoversi all'interno di un sistema che fatica a rialzarsi, dopo la crisi legata all'epidemia. Certo occorre garantire la stabilità finanziaria con norme che assicurino la solidità del sistema, ma con un occhio attento alle esigenze di ripresa.

«Le banche hanno resistito allo choc causato dal coma ora i rischi sono legati alle insolvenze delle imprese», ha detto recentemente il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

Una giusta considerazione. Abbassare la guardia non è possibile, ma occorre evitare gli errori del passato e gestire con flessibilità la fase attuale. Anche perché l'eccessivo rigorismo ha già fatto gravi danni. Nei giorni scorsi, ad esempio la Corte di Giustizia ha respinto il ricorso della Commissione Ue contro la decisione del Tribunale europeo che nel 2019 aveva riabilitato l'utilizzo del Fondo interbancario di garanzia dei depositi (Fitd) per

i salvataggi bancari. È stata una sentenza storica che ha chiuso una pagina molto difficile per la gestione delle crisi bancarie.

Il caso era nato dall'interpretazione della Direzione concorrenza Ue, allora guidata da Margrethe Vestager, che a fine 2015 definì aiuto di stato l'intervento preventivo del Fitd a supporto di Banca Tercas. Decisione inspiegabile visto che interventi di questo genere erano già avvenuti in passato.

Come mai allora ci fu questo cambiamento di linea? In quel momento l'Unione Europea aveva cambiato le norme per la gestione delle crisi bancarie e la direttiva sul bail in stava per entrare in vigore. Questa la giustificazione ufficiosa.

Nel 2019 improvvisamente tutto è cambiato. Il Tribunale europeo, dopo la risoluzione delle quattro banche (Carichieti, Etruria, Banca Marche e CassaFerrara) e il costoso iter per la cessione delle due Popolari venete a Intesa Sanpaolo, ha stabilito che quel divieto era basato su un errore di diritto.

Il ricorso della Commissione è stato poi un atto dovuto e ha consentito la chiusura della legislatura europea che aveva prodotto quello sbaglio.

CHIEDERE I DANNI?

L'appello avrebbe dovuto essere per il vizio di forma, ma la Corte ha accettato l'impostazione in base alla quale è stato chiesto di rivedere il giudizio anche sul merito. Entrando nel dettaglio, è stato riconosciuto che il Tribunale non ha commesso errori nello stabilire che nell'intervento del Fitd non poteva essere visto un aiuto di Stato.

Secondo la Corte, i giudici hanno semplice-

mente preso atto delle oggettive differenze esistenti tra una situazione in cui l'ente erogatore dell'aiuto è un'impresa pubblica, come tale soggetta al controllo dello Stato, e quella in cui tale l'ente è controllato da privati, come è il Fitd.

Tutto questo è accaduto mentre la Commissione guidata da Ursula von der Leyen ha messo in consultazione un documento per la revisione delle norme sulle crisi bancarie.

L'obiettivo è rivedere la direttiva sul bail in, ma anche costituire un nuovo sistema di garanzie incrociate tra Fondi di tutela dei depositi nazionali europei.

Il caso Tercas è quindi chiuso ma si potrebbe aprire la possibilità di una richiesta di danni. Un'eventualità che due anni fa, dopo la prima sentenza, l'allora ministro degli Esteri, Enzo Moavero, aveva dichiarato sarebbe stata valutata.

La questione è però spinosa visto che Vestager è ancora commissaria alla Concorrenza e ha in mano dossier importanti come Alitalia. È quindi probabile che il premier Mario Draghi (nei giorni scorsi sono partiti i primi rimborsi per i risparmiatori) non abbia intenzione di seguire questa via. Sempre che la flessibilità dimostrata in questi mesi continui a essere il mantra europeo.

PESI E CONTRAPPESI DI VIGILANZA

Da diverse parti, per esempio, si segnala l'esigenza di un chiarimento sulle regole che presiedono i rapporti tra Bce e Vigilanza unica. Partendo da un principio: la collaborazione tra le due realtà deve essere totale per non mettere a rischio la ripresa.

La discussione non è accademica e si basa su una questione cruciale: la Vigilanza non ha personalità giuridica propria.

È stata costituita presso la Bce, con una

decisione che, benché sia in armonia con il Trattato Ue, se ne allontana perché quest'ultimo consente solo l'accentramento di compiti specifici di Vigilanza prudenziale mentre il trasferimento ha riguardato in blocco, con un accordo intergovernativo, questa supervisione. Alla luce di questo «peccato» originale, sorge una domanda.

Qual è l'iter delle decisioni promosse dal consiglio di Vigilanza? Prassi vuole che siano sottoposte alla procedura della «non obiezione» da parte del Consiglio direttivo della Bce. Se invece emergono obiezioni, la decisione ritorna al Consiglio di Vigilanza. Ma non basta. È previsto un gruppo di mediazione per risolvere le eventuali divergenze.

Esiste inoltre una Commissione amministrativa di riesame che può procedere a riconsiderare le decisioni della Bce nell'esercizio dei poteri di supervisione. Insomma, una serie di pesi e contrappesi tutti mirati a superare i possibili contrasti. Se questo non fosse sufficiente la Bce potrebbe addirittura avviare un conflitto di interessi davanti al Parlamento europeo. Ipotesi, che va sottolineato, è meramente teorica.

A SENSO UNICO

Detto questo sarebbe opportuno sapere se la Bce ha mai esercitato il potere di obiezione nei confronti di decisioni della Vigilanza. Sempre che questo sia mai avvenuto. Non si sta parlando di forma, ma di sostanza. Alcune norme, indirizzi e scelte della Vigilanza hanno infatti lasciato a desiderare. Specialmente in un momento come questo dove l'epidemia sta lasciando profonde ferite nell'economia.

I cittadini, le banche, le imprese devono poter conoscere come nascono le decisioni che li riguardano. Il chiarimento è fondamentale anche perché le attribuzioni e le responsabilità devono essere trasparen-

ti.

Un grido d'allarme è venuto nelle scorse settimane dal direttore generale dell'Abi. Le autorità di Vigilanza europee, ha sostanzialmente detto Giovanni Sabatini, sono preoccupate dalla prossima ripresa dei crediti deteriorati e questa loro preoccupazione sta portando ad una anticipata rimozione delle flessibilità concessa dopo lo scoppio della pandemia.

«Le banche stanno facendo la loro parte e non faranno mancare il loro supporto, ma affinché ciò sia possibile - ha affermato Sabatini nel corso dell'audizione davanti alle commissioni Bilancio e Politiche Ue del Senato - occorre che la regolamentazione tenga presente l'obiettivo della crescita economica e non crei ostacoli al ruolo essenziale in questa fase svolto dal mondo bancario, cioè di sostegno a famiglie e imprese. Stiamo chiedendo - ha poi aggiunto - alle autorità di vigilanza di abbandonare gli approcci meccanici che trattano tutte le imprese allo stesso modo. Un'automatizzata classificazione in default soltanto al

verificarsi di un ritardato pagamento di 90 giorni per un importo considerato rilevante, ci sembra un meccanismo fortemente pro-ciclico che può determinare un'accelerazione della crisi delle imprese e aumentare il numero di crediti deteriorati».

Ma perché questa forte presa di posizione? Il rischio è avere una dicotomia. Da una parte si sostengono i debiti pubblici, dall'altra si blocca il finanziamento alle imprese e la capacità delle banche di erogare credito. Secondo le regole della Vigilanza, qualsiasi impresa avesse un debito oltre il 100% del suo fatturato sarebbe già fallita.

Gli Stati, invece, continuano giustamente ad avere credito. Anzi, lo ottengono a tassi inferiori all'1 per cento. Una evidente contraddizione che rischia di avere gravi conseguenze. Se da un lato è giusto che le aziende zombie spariscano, dall'altro avere regole troppo rigide rischia proprio di minare la ripresa di tutto il sistema.

730 2021

Anche quest'anno il servizio fiscale della FABI sarà erogato puntualmente ricalcando le caratteristiche già messe in atto nella scorsa primavera:

Entro la fine del mese di Marzo

**SARÀ PUBBLICATO IL
COMUNICATO UFFICIALE
ORGANIZZATIVO**

A cavallo fra i mesi di Maggio e
Giugno

**SARÀ EROGATO NELLE
DIVERSE SEDI FABI DEL
TERRITORIO**



EDITORIALE

REATO DI SOLIDARIETÀ

AL DI LÀ DELLE OPINIONI, TUTTE DA RISPETTARE,
È IMPORTANTE LA LEGITTIMITÀ

già menzionato art.12 del Testo Unico Immigrazione) non deve essere applicato a sé stante a prescindere, ma debba essere interpretato soprattutto tenendo conto del quadro giuridico in cui si inserisce, quadro fatto di norme e accordi anche di gerarchia superiore al Testo di cui sopra.

Questo quadro giuridico è fatto anche del diritto internazionale che disciplina le operazioni di soccorso in mare.

LA LEGGE INTERNAZIONALE

Il dovere di soccorrere vite umane in pericolo, non ha solo un aspetto etico, morale e frutto della tradizione della navigazione, ma è sancito dalle Convenzioni sul diritto del mare (UNCLOS, SAR, SOLAS) e prevale sull'interesse statale alla protezione delle frontiere e sulle leggi di ogni singolo Paese.

Ecco quindi che reato non è stato ma risposta ad un "dovere" di soccorso in mare: caso mai è da condannare l'inerzia delle autorità dei diversi Stati.

L'intervento della Mare Jonio non ha fatto altro che garantire che le persone fossero trasportate in un porto sicuro in "tempi ragionevoli", come richiesto dalla Convenzione di Amburgo, che l'Italia ha ratificato, cioè che il Parlamento Italiano ha fatto sua come tantissime altre convenzioni.

MANCANZA DI REATO

La Corte di Cassazione ha quindi spiegato che non può ritenersi "illegale" il trasporto in Italia di naufraghi, nemmeno quando si tratta di stranieri privi di documenti: ciò perché "il dovere di soccorrere vite umane in pericolo" prevale sempre sull'interesse (tutto da dimostrare fra l'altro) di ogni stato di difendere le frontiere (da dimostrare qui anche la consistenza del pericolo).

Quindi anche il presunto profitto, che di per sé è certamente legittimo perché per profitto oggi si fa molto, dal lavoro all'impresa, non trova più il reato sul quale attagliarsi come aggravante e quindi perde di rilevanza.

Segretario Provinciale FABI Pisa
MARIO PERTICI ●



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

